

Andarono senza indugio...

Scritto da Don Mauro Radice

Domenica 09 Dicembre 2012 17:51 - Ultimo aggiornamento Martedì 03 Novembre 2020 22:05



Così fecero i pastori la notte in cui nacque Gesù.

Immagino che cosa abbiano pensato quei pastori che vivevano ai margini della città di Betlemme, che non erano ben visti da coloro che abitavano stabilmente una casa.

Essi che erano nomadi, che vivevano di espedienti magari non sempre leciti che salvatore potevano aspettare?

Forse uno che avrebbe assicurato loro un territorio fertile in cui far pascolare in pace le loro greggi?

Forse uno che avrebbe ridato loro un po' di dignità in più...?

Comunque, dice bene S. Luca nel suo Vangelo, "andarono senza indugio": non sono stati lì a questionare o far polemica.

Avevano capito che c'era da dare un aiuto e che c'era la possibilità di ricevere una speranza e si sono mossi!

Nel buio del momento che stiamo vivendo sarebbe bello anche per noi vedere apparire qualcuno che ci dica: "Il peggio "Andarono senza indugio..."

La parola al parroco è passato, è arrivato un salvatore, colui che ci tira fuori da questo malessere".

In realtà ci sono dei "salvatori" che si professano tali e ciascuno con la sua "ricetta", chiedono consensi, suscitano speranze... ma la realtà non cambia, anzi!

In questa situazione che senso ha celebrare il Natale di Gesù?

Mi auguro che non sia solo visto come una parentesi per cui, dimenticando che siamo in clima di strettezza, ci si conceda più del dovuto, per ritornare poi a stringere la cinghia più di prima; ma sia una ulteriore occasione per ricaricarci di speranza e di allargare gli orizzonti per accorgerci anche di chi sta peggio.

Gesù nasce povero e ha fatto della povertà un segno della sua vita.

Puntare all'essenziale oggi è una necessità per far capire che le persone valgono più delle cose.

Gesù nasce per portare pace e ci ha anche insegnato a creare pace attraverso il perdono, la tolleranza, il rispetto: mi auguro che il Natale non passi anche quest'anno senza lasciare traccia di un cambiamento nella nostra vita quotidiana, sempre più bisognosa di pace.

Gesù nasce e ha bisogno di qualcuno che lo accolga: quanta solitudine ancora oggi esiste, quanta fame di accoglienza e quanta indifferenza!

Il Natale ci aiuti ad aprire il cuore per mostrare che siamo capaci di accogliere anzitutto coloro che ci stanno accanto.

Gesù è il nostro Salvatore! Lo ringraziamo che è venuto per darci una mano a uscire dalla nostra crisi esistenziale.

Andarono senza indugio...

Scritto da Don Mauro Radice

Domenica 09 Dicembre 2012 17:51 - Ultimo aggiornamento Martedì 03 Novembre 2020 22:05

Se noi lo accogliamo, se gli diamo spazio e facciamo nostre le sue Parole, traducendole in azioni concrete anche noi potremo essere in questo momento dei “salvatori”, perché portatori della pace e dell’amore che Cristo ci ha donato!

don Mauro Radice

{jcomments off}